

Altri bacini di accumulo per migliorare la distribuzione idrica

Nuovi progetti del Consorzio di Bonifica in Bassa Romagna per l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti

LUGO**ALESSANDRO CASADEI**

Potrebbe essere in arrivo una pioggia di milioni di euro per compensare quella vera che manca ormai da troppo tempo e che sta aggravando sempre di più il problema siccità.

Per contrastare la drammatica crisi idrica di quest'anno, infatti, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale punta sull'efficientamento della distribuzione irrigua e la realizzazione di bacini di accumulo: tre diversi progetti da realizzarsi con i fondi del Pnrr e del Psr.

Una serie di misure fondamentali oltre che vitali per attenuare lo scarso, se non nullo, approvvigionamento idrico che in passato offriva il fiume Po.

Quest'anno, peraltro, si è dovuto far fronte a una concomitanza di condizioni eccezionali, quali la prolungata siccità invernale e il manifestarsi di persistenti fenomeni anticiclonici di matrice afri-

cana, causa di temperature ben superiori alla media del periodo, oltre che di assenza di piogge. Un andamento meteorologico che purtroppo pare consolidarsi nel tempo.

Acqua da conservare

«L'unica infrastruttura che può prevenire l'insorgere dei problemi di queste settimane è l'invaso – sottolinea dal Consorzio – ovvero un'opera in grado di captare l'acqua dei corpi idrici (fiumi, torrenti) quando la loro portata è abbondante, evitando così la dispersione a mare, e di conservarla per il successivo utilizzo in periodi di assenza o scarsità di precipitazioni. Con i fondi del Pnrr sono stati attivati finora due canali di finanziamento per i consorzi: uno di competenza del ministero delle Politiche agricole e uno di competenza del ministero delle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile (Mims)».

Tuttavia le regole del finanziamento del ministero delle Poli-

che agricole hanno escluso gli invasi dalle tipologie di opere beneficiarie, costringendo a un rapido cambio di rotta.

I progetti

«Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha presentato in tempi strettissimi due progetti per l'efficientamento della distribuzione irrigua mediante reti di condotte interrate in pressione – spiegano –. Un progetto, dell'importo di 14,8 milioni di euro riguarda l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale degli impianti di distribuzione irrigua in pressione denominati Selice e Tarabina nei comuni di Conselice e Argenta. L'altro, dell'importo di 14,2 milioni di euro, riguarda la realizzazione di reti di condotte di distribuzione in pressione nelle aree tra il Sillaro e il Santerno, nei comuni di Imola e Massa Lombarda».

Diverse invece le regole del finanziamento del Mims, che hanno incluso gli invasi tra le tipolo-



Un canale del Consorzio di Bonifica

gie di opere beneficiarie.

«Abbiamo quindi presentato un progetto per la realizzazione di bacini di accumulo e reti distributive in pressione nel comparto idraulico Fosso Vecchio, tra Senio e Lamone, nei comuni di Cotignola, Bagnacavallo e Alfonsine – aggiungono dal Consorzio di bonifica –. Il progetto ha per ora un importo di circa 57,5 milioni di euro. In considerazione dei limiti del finanziamento disponibile, è stato predisposto un primo stralcio dell'importo di circa 40 milioni di euro».

Interventi già attuati

Altre infrastrutture già realizzate o in corso di costruzione sono gli invasi irrigui interaziendali: sono 27 gli interventi già attuati nel territorio pedecollinare e collina-

re, nelle vallate del Marzeno, del Lamone, del Senio e del Santerno. Sempre con i fondi del Psr regionale, nell'ambito di pianura, sono in corso di realizzazione i lavori di distribuzione irrigua nel territorio compreso tra Lugo e Fusignano, denominato Via Piero.

«Sempre più la progettazione di infrastrutture irrigue da parte dei consorzi dovrà prevedere la costruzione di volumi di invaso – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Antonio Vincenzi –. Ciò presuppone che la programmazione dei finanziamenti da parte dello Stato o della Regione vada nella stessa direzione, altrimenti gli sforzi dei consorzi non porteranno a risultati utili significativi».